

**Santa Messa
Oleggio, 19 Marzo 2000**

Dal Vangelo secondo Giovanni 2,13-22

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi e ai venditori di colombe disse: "Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato". I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?" Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?". Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

**OMELIA
di
Padre Giuseppe Galliano MSC**

Il Vangelo che abbiamo letto oggi è un episodio molto importante della vita di Gesù, tanto che viene riportato da tutti e quattro gli Evangelisti. Giovanni lo pone all'inizio della vita pubblica di Gesù, quando Egli entra nel tempio, lo scomunica e si rivolge proprio ai venditori di colombe.

Noi non esamineremo tutto il passo, ci fermeremo invece su una frase che i catechisti hanno scelto per la riflessione di questa domenica. ' la frase detta da Gesù quando, entrando nel tempio e combinando uno sconvolgimento, gridando dice: "*La casa di mio padre è casa di preghiera e voi ne avete fatto un mercato*" rivolgendosi, proprio per questo, ai venditori di colombe.

Le colombe rappresentano l'amore, lo spirito che non si può comprare né vendere, viene dato gratuitamente da Dio "*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*" mentre c'è tutto un commercio all'interno della casa di Dio, che non è appunto di Dio, ma "*di mio padre*", come la chiama appunto Gesù riferendosi alla Chiesa come una famiglia, la famiglia di Dio: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Parleremo quindi della preghiera. Nell'introduzione abbiamo già accennato della importanza della preghiera.

Questi ragazzi e ragazze, dopo il Sacramento della Cresima, saranno congedati dagli incontri obbligatori di catechesi, saranno quindi lasciati un pó alla libertà personale, così anche la preghiera.

Perché dobbiamo pregare?

- E' un dovere? A volte sì, anche, ma non é quello che risolve.
- E' una domanda di grazie? Noi abbiamo bisogno di qualche cosa e lo chiediamo a Dio. Anche questo, ma non risolve.
- E' una recita di formule? Se domandiamo ai ragazzi e anche ai meno giovani, vedremo che molte volte si intende per preghiera proprio una recita di formule. La preghiera che Gesù ci ha insegnato qual' é? Il Padre Nostro che non é una preghiera bensì un progetto di vita.

La preghiera come energia

Vedremo brevemente la preghiera come energia. Oggi é tornato di moda questo termine: energia. Si parla di energia, anche a Oleggio con i corsi di religioni alternative; si parla di catalizzare queste energie per determinati scopi, tutte le religioni alternative parlano di energie.

Ma la nostra preghiera é energia, quando leggiamo nel Vangelo, nella Bibbia, le traduzioni rendono male, ma il termine con il quale si intende Dio e la preghiera é "energheia" quindi energia. Lo vediamo anzitutto in riferimento a Dio.

La prima lettera ai Corinzi 12,6 dice: "*Vi sono diversità di OPERAZIONI, ma uno solo é Dio, che opera tutto in tutti.*" Dove la parola ENERGIA é stata tradotta nella Bibbia con "OPERAZIONI", ma la parola é ENERGIA "*Ci sono varietà di energie ma uno solo é Dio che energizza tutto e tutti*".

E fa riferimento al fatto che l'uomo si trova in una triplice confluenza di energie:

- Energie interne: abbiamo il cuore, il sangue, il cervello che usando le varie energie tengono in piedi il nostro corpo,
- noi prendiamo energie esterne: l'acqua, l'aria, i vari cibi - avete fatto colazione? La mamma vi ha detto: fai colazione, prendi energia - i raggi cosmici e altro, quindi sono le energie esterne e poi
- ci sono le energie superne o spirituali che sono le energie dello spirito, dello Spirito Santo o dei vari spiriti negativi che vengono usati da maghi o altro, le varie energie spirituali.

Spirito Santo, energie negative, vari spiriti che interferiscono nella vita dell'uomo.

Dice San Paolo "*La nostra battaglia non é fatta contro creature di carne o di sangue ma contro gli spiriti dell'aria*" che appunto interferiscono nella nostra vita.

Quindi tra questa triplice confluenza di energie noi molte volte viviamo come degli anorressici, usiamo le energie interne, perché é una cosa automatica, il cuore, il sangue, il cervello; usiamo le energie esterne, mangiamo ci ossigeniamo e viviamo sotto le varie influenze degli agenti atmosferici. Per la nostra vita spirituale, noi non facciamo riferimento alle energie spirituali, e questo dovrebbe essere fatto attraverso la preghiera.

Perché i santi sono riusciti a realizzare quello che hanno realizzato? Proprio perché trovavano questa energia, questa forza dalla preghiera, che non era un recitare soltanto formule, ma entrare in comunione con Dio che energizza tutto e tutti.

Questa energia di Dio é passata a noi in Cristo. Gesù é l'incarnazione dell'energia di Dio.

Dicono i Vangeli: ***"Da Gesù usciva una forza, una energia che guariva tutti"***

Gesù, dopo la sua resurrezione, ha lasciato questa energia nello Spirito Santo che ci é stato donato: *"Io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso e sarete rivestiti di potenza, di energia dall'alto"*.

Quindi Spirito Santo come comunicazione, al di là della persona dello Spirito Santo, come comunicazione dell'energia di Dio.

Dove opera questo Spirito Santo? In tutti gli uomini che accolgono il Vangelo, che accolgono il suo messaggio, in tutte le persone che vivono la Chiesa del Vivente, del Risorto." Diede loro la forza, l'energia e l'autorità di scacciare i demoni e di guarire le malattie".

Dove troviamo questa energia.

In pratica dove lo troviamo? Nella chiesa dove si trova? Io vengo in chiesa per accendere una candela; molte volte le persone dicono "Dove troviamo questa energia, questa forza nella chiesa?"

- Per prima cosa nella parola di Dio. Ecco perché l'ascolto della parola di Dio nei sacramenti, ecco perché questo invito continuo a vivere la parola di Dio. Quando leggiamo la parola di Dio ci sentiamo energizzati? Sentiamo questa energia passare nel nostro corpo, nel nostro spirito?

San Paolo dice *"Avete ricevuto la parola di Dio e l'avete accolta non quale parola di uomini ma come é realmente parola di Dio che energizza voi credenti"* Prima lettera ai Tessalonicesi.

Che energizza voi credenti, parola di Dio.

Sappiamo che la parola di Dio quando si unisce ad un segno, diventa sacramento.

I sacramenti ci comunicano questa energia; fra i sette sacramenti quello che comunica più energia é l'eucarestia: mangiamo il corpo e il sangue di Gesù.

L'eucarestia, l'ostia non é una pillola é il Cristo, Dio che viene dentro di noi e dicevano i padri della chiesa tipo Efrem, Siro "Chi si accosta all'eucarestia mangia il fuoco dello Spirito e quando usciamo dalla Chiesa, dopo la messa, dice Giovanni Crisostomo: "Dopo la mensa eucaristica siamo come leoni spiranti fuoco"

L'eucarestia per noi é questo. Usciamo dalla messa come leoni che spirano il fuoco dello spirito? Se questo non succede é perché non abbiamo consapevolezza, consapevolezza di quello che prendiamo e di quello che viviamo.

- Il secondo modo per trovare questa energia é la preghiera appunto. La preghiera in sé stessa.

Una traduzione letterale della lettera di Giacomo, dice: *"Dona molta forza la preghiera del giusto che ne ravviva le energie"*.

Se voi leggete il testo in italiano, in Giacomo 5,16 noterete che il testo non trasmette chiaramente questo concetto. Ma se voi guardate la traduzione in greco dice: *"Dona molta forza la preghiera del giusto che ne ravviva le energie"*

Questo fatto delle energie é presente in tutte le religioni e quando noi preghiamo attingiamo questa energia da Dio e la comunichiamo al mondo.

Prega per me, non é soltanto dire una Ave o Maria, prega per me significa catalizzare l'energia di Dio e riversarla in quella persona che ha bisogno.

Il nostro papa in una enciclica dice: "Il monaco che prega - le monache di clausura, (ma che ci stanno a fare queste monache? sono inutili! Quante volte lo sentiamo dire. Sono utili Suor Giacinta e le altre che svolgono un'azione nel mondo, ma quanti di voi dicono che queste suore di clausura sono inutili, si chiudono la' in quel luogo). Il papa, in un enciclica, ha detto che il monaco, la monaca che pregano compiono un'epiclesi sul mondo. In fondo noi viviamo per loro. Questo spirito che circola nella chiesa, questo almeno é il concetto della chiesa ed é il concetto che troviamo anche nella sacra scrittura, il cuore che pompa le energie nel corpo, il monaco che prega, che pompa le energie nella chiesa.

Dicevo abbiamo bisogno di convinzione. Un filosofo moderno William James esaminando proprio al di là del lato religioso la preghiera dice in una sua opera, un po' difficile da leggere, ma il passo é questo: "La preghiera é un processo in cui realmente scorre e opera l'energia spirituale la quale produce degli effetti psicologici o materiali sul mondo fenomenico" e guarda caso cita Teresa.

Conoscete Teresa D'Avila? Teresa D'Avila nella sua autobiografia, paragona la preghiera al sonno. Quando noi ci mettiamo a letto e tentiamo di dormire e non ci riusciamo ci alziamo più stanchi di prima . Vi é capitato qualche volta?

Quando invece ci mettiamo a letto e dormiamo, ci alziamo belli riposati e forti. E così é la preghiera, dice Teresa "Quando la preghiera viene da Dio, che é una preghiera passiva che noi accogliamo - quando la preghiera viene da Dio l'anima ne esce fortificata, più coraggiosa e ricca, ne partecipa anche il corpo che ne esce con maggiore forza e salute" La preghiera, quando viene da Dio, ci dà anche salute.

- Un terzo modo in cui riceviamo questa energia da Dio passa é la benedizione.

La benedizione consta di due momenti: l'imposizione delle mani e il segno della croce, il segno della croce con l'invocazione dei nomi divini.

Leggevo stamattina sul giornale che il papa, che ora si trova in Israele, fa memoria di quello che é successo come Israele, memoria della storia e di Israele, la mistica israeliana, giudaica conta molto sulla benedizione.

Voi vedete l'Antico Testamento, a ogni pie' sospinto, si domanda la benedizione. E dice appunto la mistica giudaica che nella benedizione, quindi nella imposizione delle mani da ogni dito - sono dieci - da ogni dito viene fuori una energia di Dio particolare che si riversa sulla persona che riceve la benedizione. Ecco perché c'è questa benedizione dall'inizio alla fine. E' un chiedere benedizioni continuamente. Queste energie di Dio che passano attraverso le imposizioni delle mani.

Oggi si parla dei vari fluidi e di altre scemenze del genere, la Bibbia ci dice, la scrittura, la tradizione, ci dice proprio..... e quali sono queste dieci energie? Ve le leggo: corona suprema, saggezza, intelligenza, amore, potenza, compassione, costanza, maestà, giustizia e regalità.

Ecco allora l'importanza della benedizione finale che c'è nella Messa e l'importanza della preghiera.

Allora pregare non é più un dovere. Non é più un chiedere grazie, non é più un recitare le formule ma questa preghiera che viene da Dio é un qualche cosa essenziale alla nostra vita. ome noi abbiamo bisogno dell'aria per respirare, abbiamo bisogno del cibo per alimentare il nostro corpo, abbiamo bisogno di pregare per realizzare quel progetto di amore che Dio ha su di noi.

Ecco perché la casa di Dio, la casa del Padre che poi é il nostro corpo, perché Gesù squalifica il tempio e il nuovo tempio é il corpo di Gesù, é il nostro corpo. Ciascuno di noi può rientrare nella camera del suo cuore e lì, chiusa la porta per evitare che entri la confusione del pensiero o di altro, pregare il Padre nel segreto e l'incenso é proprio simbolo di preghiera.

Nel libro dell'Apocalisse, nella Bibbia, si dice che dinanzi all'agnello c'è un grande incensiere d'oro e l'angelo porta le preghiere, tutte le nostre preghiere, il nostro pregare lo porta lì' nell'incensiere, davanti a Dio, che sono appunto le preghiere dei Santi che salgono come incenso. L'incenso preghiera e anche profumo di Dio.

Dice il libro del Siracide 39 *"Ascoltate figli santi come incenso spandete il buon profumo"*.

Gli amici di Padre Pio sapranno come la Grazia fa profumo, diffonde profumo e il peccato puzza.

Con la preghiera noi entriamo in questo dinamismo di Grazia e come incenso spargiamo profumo, il segno che poi benediremo dopo la Comunione.

Amen.